



PROVINCIA DI VERONA

ORIGINALE

CONSIGLIO PROVINCIALE

Deliberazione n. 27

Verbale n. 8 del 08/09/2021

Componente	Pres.	Ass.	Componente	Pres.	Ass.
Albertini Alessio	Si		Falzi Sergio	Si	
Bighelli Albertina	Si		Falzi Zeno	Si	
Bisighin Loris	Si		Fiocco Gino	Si	
Bonometti Roberto	Si		Marcolini Stefano	Si	
Brunelli Cristian	Si		Martari Paolo	Si	
Caldana Pino	Si		Salizzoni Silvio	Si	
Cubico Serena	Si		Salzani Mariafrancesca	Si	
Dall'Oca Roberto Luca	Si		Scalzotto Manuel	Si	
Di Michele David	Si				

Presiede la seduta il Presidente della Provincia, Manuel Scalzotto.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, Franco Bonfante, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.

Il Presidente della Provincia, accertata la presenza del numero legale, essendo presenti n. 17 componenti su 17 assegnati, invita l'Assemblea a trattare la seguente proposta dell'Area di Supporto Giuridico Amministrativo, .

Oggetto: Nomina di tre rappresentanti della Provincia nel Consorzio per la Zona Agricolo-Industriale di Verona (Z.A.I.)

Il Presidente della Provincia
Manuel Scalzotto

firmato digitalmente e conservato ai sensi del CAD

Il Segretario Generale
Franco Bonfante

firmato digitalmente e conservato ai sensi del CAD

deliberazione del Consiglio provinciale n. 27 del 08/09/2021

Oggetto: Nomina di tre rappresentanti della Provincia nel Consorzio per la Zona Agricolo-Industriale di Verona (Z.A.I.)

Il Consiglio provinciale

Il Consorzio per la Zona Agricolo Industriale (Z.A.I.) è stato istituito con decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579.

Fanno parte del Consorzio la Provincia di Verona, il Comune di Verona e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona.

Il Consorzio ha lo scopo di promuovere ogni iniziativa pubblica e privata per l'attuazione della zona agricolo-industriale di Verona, promuovere e curare lo studio e l'esecuzione delle opere pubbliche necessarie per l'impianto e l'esercizio delle industrie nella zona o di svolgere ogni altra attività che possa essere utile nell'interesse della zona stessa.

Il Consorzio è retto da un Consiglio direttivo composto di nove membri, dei quali tre nominati dalla Provincia di Verona, tre dal Comune di Verona e tre dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona.

I componenti del Consiglio direttivo durano in carica cinque anni.

Il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, in particolare, l'articolo 42, comma m), assegna alla competenza del Consiglio la nomina dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

L'articolo 45 dello statuto provinciale prevede che il Consiglio provveda alle nomine e alle designazioni dei propri rappresentanti presso Enti, Aziende ed Istituzioni ad esso espressamente riservate dalla legge garantendo che le nomine o le designazioni avvengano sulla base di un dettagliato curriculum e idonea pubblicità.

Parimenti, l'articolo 19 del regolamento per la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento del Consiglio provinciale attribuisce alla competenza del Consiglio la nomina dei propri rappresentanti presso enti, aziende e istituzioni.

La competenza Consigliare è individuata dalla disposizione speciale di legge introdotta dall'articolo 4, del citato decreto legislativo 24 aprile 1948, n. 579, ove si prevede che:

- il Consorzio è retto da un consiglio direttivo composto di nove membri;
- tre componenti siano nominati dalla provincia di Verona, tre dal comune di Verona, e tre dalla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Verona;
- i membri in rappresentanza della Provincia e del Comune siano eletti:
 - dai rispettivi consigli,
 - con voto limitato a due, con la precisazione che in ogni caso almeno uno dei membri di ciascuna delegazione deve rappresentare la minoranza.

La specialità e conseguente persistente vigenza si evince, oltre che dall'esplicito richiamo alla competenza consigliere, dal riferimento alla elezione secondo la particolare procedura del "voto limitato a due", e dalla garanzia della rappresentanza della minoranza.

Il citato articolo 19 del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio provinciale, al comma 4, prevede che "quando è stabilito che la nomina avviene per elezione da parte del Consiglio provinciale, la stessa è effettuata in seduta pubblica e con voto segreto", del quale si deve dare atto a verbale. La disciplina di tale modalità di voto si rinviene in modo analitico all'articolo 65 del regolamento e avviene, in sintesi, a

mezzo di schede da raccogliere in postazione ben individuata e oggetto di spoglio, con l'ausilio di scrutatori.

Il regolamento provinciale, al menzionato articolo 65, al comma 1, lett. b), ultima parte, prevede che “se non diversamente disciplinato, il voto è limitato a un candidato”. In questo caso è previsto il voto limitato a due in quanto uno degli eletti deve rappresentare la minoranza.

Al fine di provvedere alla nomina dei tre rappresentanti, è stato pubblicato all'albo pretorio on-line dell'Ente, nonché sul portale web provinciale, così come previsto dal regolamento per le nomine, apposito avviso per la presentazione delle proposte di candidatura.

Nel termine previsto nell'avviso, e cioè entro il 24 agosto 2021, sono pervenute n. 20 proposte di candidatura, di cui 19 entro il termine assegnato e una fuori termine. .

Il dirigente coordinatore dell'area giuridico amministrativa ha presentato in data 27 agosto 2021, relazione istruttoria, acquisita con nota prot. n. 44090 del 27 agosto 2021.

I candidati hanno i requisiti formali per la designazione.

La votazione dovrà, quindi, avvenire mediante scrutinio segreto, a mezzo di schede, sulle quali ciascun Consigliere scriverà due nomi, scelti tra le proposte pervenute.

In assenza di una disposizione che disciplini normativamente l'eventuale caso di parità di voti espressi su più candidati - come avviene invece espressamente in alcune ipotesi tipiche, ove la regola è quella del "consigliere anziano" (concetto non più inteso in senso anagrafico, bensì di numero di voti ponderati), che nel caso di specie pare non poter essere applicata in via analogica, in quanto non afferente una carica interna, bensì esterna - è da ritenere che possa sussidiariamente essere applicato il metodo in grado di garantire maggiore obiettività a priori, ovvero quello dell'estrazione mediante sorteggio, fermo il menzionato diritto di rappresentanza delle minoranze.



PROVINCIA DI VERONA

Area di Supporto Giuridico Amministrativo

Oggetto: Nomina di tre rappresentanti della Provincia nel Consorzio per la Zona Agricolo-Industriale di Verona (Z.A.I.)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA (articolo 49, comma 1, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Si esprime parere
• *favorevole*

secondo quanto meglio indicato nella relazione istruttoria del 27 agosto 2021, n. 44090.

Data 30/08/2021

Il Dirigente
MIGUIDI MICHELE
Sottoscritto digitalmente e conservato ai sensi del CAD

IL SEGRETARIO GENERALE

Osservazioni sulla conformità alle leggi, allo statuto e ai regolamenti:

• *favorevole*

Data 30/08/2021

Il Segretario generale
BONFANTE FRANCO
Sottoscritto digitalmente e conservato ai sensi del CAD

Il Presidente della Provincia, Manuel Scalzotto illustra la proposta, informa che i componenti da eleggere nel Consorzio ZAI sono tre, di cui uno in rappresentanza della minoranza, e nomina scrutatori i Consiglieri Bighelli Albertina, Falzi Sergio e Paolo Martari.

Ricorda al Consiglio l'obbligo, previsto dall'art. 78, comma 2, del D. Lgs 267/2000 che recita: "Gli amministratori (...) devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini sino al quarto grado. (...)"; la giurisprudenza lo configura come obbligo di uscita dall'aula.

Ricorda, inoltre che, prima di iniziare la votazione, vanno proposti i nominativi dei candidati di maggioranza e minoranza da votare, in modo di dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 4 del decreto legislativo di istituzione del Consorzio (D.lgs 24 aprile 1948 n. 579), come modificato dall'articolo 4 della legge 26 luglio 1975 n. 378.

Dichiarata aperta la discussione intervengono i Signori Consiglieri:

- Albertina Bighelli che propone per la maggioranza il candidato Alessandro Castioni;
- Alessio Albertini che propone per la minoranza il candidato Giandomenico Allegri;
- Zeno Falzi che propone per la minoranza il candidato Claudio Melotti;
- Roberto Dall'Oca che propone per la maggioranza il candidato Massimo Mariotti.

Il Segretario generale, dr Bonfante, su richiesta del Presidente, conferma l'ammissibilità dei candidati proposti dai consiglieri.

Gli interventi sopra richiamati sono integralmente riportati nella registrazione audio sottoscritta digitalmente dal Presidente, unitamente al Segretario della seduta e che costituisce, ad ogni effetto, verbale della stessa.

Il Presidente, non essendo stato richiesto di intervenire da parte di altri consiglieri, fatte distribuire le schede, dichiara aperta la votazione per la nomina dei rappresentanti della Provincia nel Consorzio per la Zona Agricolo-Industriale di Verona (Z.A.I.).

La votazione, espressa in forma segreta mediante schede in bianco, dà il seguente esito, debitamente accertato con l'assistenza degli scrutatori Sergio Falzi, Albertina Bighelli e Paolo Martari e proclamato dal Presidente:

presenti:	n. 17 (Albertini, Bighelli, Bisighin, Bonometti, Brunelli, Caldana, Cubico, Dall'Oca, Di Michele, Falzi S., Falzi Z., Fiocco, Marcolini, Martari, Salizzoni, Salzani, Scalzotto)
astenuti:	n. ==
votanti:	n. 17
schede bianche:	n. ==
schede nulle:	n. ==

Hanno ottenuto voti:

Alessandro Castioni	voti n. 9
Giandomenico Allegri	voti n. 8
Claudio Melotti	voti n. 8
Massimo Mariotti	voti n. 9

Il Presidente dichiara pertanto eletti rappresentanti provinciali nel Consorzio per la Zona Agricolo-Industriale di Verona (Z.A.I.). i signori Castioni Alessandro e Mariotti Massimo, in rappresentanza della maggioranza consiliare e dà atto che i candidati Allegri e Melotti, espressione della minoranza consiliare, hanno ricevuto lo stesso numero di voti.

Il Segretario generale, su richiesta del Presidente, prende la parola e ricorda al Consiglio che l'ultimo punto del testo della proposta di deliberazione prevede che: *"in assenza di una disposizione che disciplini normativamente l'eventuale caso di parità di voti espressi su più candidati - come avviene invece espressamente in alcune ipotesi tipiche, ove la regola è quella del "consigliere anziano" (concetto non più inteso in senso anagrafico, bensì di numero di voti ponderati), che nel caso di specie pare non poter essere applicata in via analogica, in quanto non afferente una carica interna, bensì esterna - è da ritenere che possa sussidiariamente essere applicato il metodo in grado di garantire maggiore obiettività a priori, ovvero quello dell'estrazione mediante sorteggio, fermo il menzionato diritto di rappresentanza delle minoranze"*.

Il Presidente suggerisce la sospensione della seduta per permettere al Segretario generale di riunirsi con l'avv. Miguidi, dirigente dell'Area di supporto giuridico amministrativo, e l'avv. Biancardi, dirigente dell'Avvocatura, per confrontarsi sulle modalità del sorteggio. Il Segretario afferma che, in ogni caso, il Consiglio è sovrano.

Il Consigliere Martari chiede se, al netto di quanto è già stato deliberato, sia opportuno effettuare una nuova votazione per verificare se si confermano i voti espressi nella prima tornata.

Alle 15.46 il Presidente sospende i lavori per 15 minuti e alla scadenza di questi ne concede altri 15. Ciò per dare la possibilità alle forze politiche di maggioranza e minoranza di avviare una consultazione.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 16.25, eseguito l'appello da parte del Segretario generale, Franco Bonfante, risultano presenti i Consiglieri:

Cognome e nome	Presenti	Cognome e nome	Presenti
1 – Albertini Alessio		10 – Falzi Sergio	
2 – Bighelli Albertina		11 – Falzi Zeno	
3 – Bisighin Loris		12 – Fiocco Gino	
4 – Bonometti Roberto		13 – Marcolini Stefano	
5 – Brunelli Cristian		14 – Martari Paolo	
6 – Caldana Pino		15 – Salizzoni Silvio	
7 – Cubico Serena		16 – Salzani Mariafrancesca	
9 – Dall'Oca Roberto Luca		17 – Scalzotto Manuel	
9 – Di Michele David			

Il Presidente, essendo presenti n. 17 componenti su 17 assegnati, invita a riprendere i lavori.

Alla ripresa dei lavori il Presidente invita l'avv. Miguidi a formulare le precisazioni sulle modalità di estrazione a sorte e se è possibile altra procedura. Invita anche ad esporre eventuali possibilità di apportare modifiche al testo della deliberazione.

L'avv. Miguidi, sul punto, riferisce che in materia di nomine non c'è una proposta di deliberazione da votare, ma una relazione che ne costituisce preambolo e fa da guida alla votazione; la deliberazione consiste nel verbale che dà atto dell'esito del voto.

Nella proposta di deliberazione è stato indicato che, in carenza di una previsione normativa o regolamentare che disciplini l'elezione - come chiamata dall'art. 4 del d.lgs n. 579 del 1948, così come modificato nel 1975 - non si potesse che introdurre, a priori, un sistema obbiettivo da suggerire al Consiglio che deve essere visto nel sorteggio.

Nella stessa proposta di delibera, è esclusa la possibilità di scegliere il consigliere più anziano perché nella normativa elettorale non è in base all'età - anzi nella normativa di diversi settori vengono introdotte preferenze verso il più giovane - ma il più anziano è colui che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale, che non è applicabile al caso di specie, nel quale non c'entra nulla la cifra elettorale.

Il criterio del più anziano o del più giovane di età sono, quindi, criteri da escludere.

Ai margini di questa seduta, è stato chiesto, se non fosse ripetibile la votazione.

Essendosi espresso il Consiglio e avendo individuato 2 soggetti che sono stati nominati, quella nomina si ritiene non ritrattabile con una successiva votazione.

Una votazione aperta a rappresentanti di maggioranza e minoranza potrebbe modificare l'esito e ciò non può essere ritenuto legittimo. In ultimo c'è il caso, evidentemente più critico, che è quello della possibilità o meno del Consiglio di seguire un criterio, chiamiamolo impropriamente di "ballottaggio", fra i due soggetti designati dall'opposizione. Qui si pone il problema classico, che è quello dell'intervento della maggioranza sulle scelte dell'opposizione.

L'avv. Miguidi prosegue informando che, in precedente tornata, si era espresso nel senso che dovesse comunque essere garantito all'opposizione una sorta di autoreferenza sulla nomina del soggetto di opposizione. Ricorda altresì che questa affermazione, alcuni anni fa, è stata soggetta a pronuncia del Tar nel 2015 rispetto ad una vicenda del 2011, riguardante uno dei due soggetti oggi candidati dall'opposizione.

Il Tar si è espresso contrariamente, dicendo che la maggioranza può interferire con le scelte dell'opposizione purché si votino soggetti individuati dall'opposizione stessa. Ipoteticamente, in questo momento del ragionamento è possibile che venga svolto il ballottaggio.

Vi è una questione obbiettivamente critica, cioè che l'interferenza della maggioranza sulla votazione di opposizione sarebbe più rilevante in una fase di ballottaggio. In questa materia, è in fase di contenzioso che il giudice indica la soluzione migliore, ed è per quello che a priori, tanto in questa tornata, che nelle precedenti, è stato suggerito il metodo del sorteggio.

Il Presidente chiede al Consiglio se ci sono quesiti.

Il consigliere Dall'Oca chiede un emendamento per permettere al Consiglio di procedere ad una nuova votazione sugli ex equo.

Il consigliere Martari interviene sia sul punto della modificabilità della delibera quanto dell'interferenza della maggioranza sul voto della minoranza e propone che il Consiglio proceda alla votazione di ballottaggio limitata ai due candidati che hanno ottenuto 8 voti.

Il Presidente si rivolge all'avv. Miguidi chiedendo se sia necessario un emendamento per formalizzare una richiesta di ballottaggio, e in caso di ulteriori ex equo debba esserci una espressa accettazione dell'estrazione.

Il consigliere Caldana non concorda con quanto detto dai Consiglieri Dall'Oca e Martari. Nella delibera era stati stabiliti i criteri per i quali si andava a votare: se non andava bene il sorteggio si doveva fare un emendamento alla proposta e prima di andare in votazione si votava l'emendamento per modificare i criteri, proponendo il ballottaggio. Qualunque modifica effettuata adesso può portare a ricorsi. Una diversa scelta doveva essere espressa prima della votazione; oggi si va a sorteggio.

L'avv. Miguidi ribadisce che è stata presentata una proposta che viene completata con il verbale della seduta. Se il Consiglio intende esprimersi con modalità diversa da quella prevista nella proposta, deve essere dichiarato con un'espressione di voto del Consiglio su come procedere.

Il Presidente chiede se c'è giurisprudenza o casi analoghi avvenuti in precedenti deliberazioni del Consiglio.

L'avv. Miguidi fa presente esservi stato il caso di una commissione della Provincia; in quel caso si è proceduto all'estrazione.

Il consigliere Albertini afferma che da punto di vista politico, ma anche da quello formale, il candidato Claudio Melotti è il segretario provinciale di Verona del partito di Forza Italia e che i due consiglieri, Caldana e Bonometti, appartengono in questo Consiglio al Gruppo Forza Italia – Amministratori Centro Destra, per cui solleva il dubbio se il candidato Claudio Melotti sia espressione della minoranza.

Il Presidente risponde che la norma prevede che sia la proposta da parte di un gruppo di minoranza e non da caratteristiche specifiche di appartenenza del soggetto proposto.

Il consigliere Dall'Oca, rifacendosi a quanto detto dal dr Bonfante che il Consiglio è sovrano, ribadisce la necessità che la nomina sia espressione di una volontà politica e andare al sorteggio sembra quanto meno superficiale.

Il consigliere Zeno Falzi condivide quanto detto dal Consigliere Caldana. Afferma inoltre che, durante la sospensione del Consiglio, ci sono state delle influenze esterne negli altri tavoli che non si riusciva nemmeno a parlare. E' una partita che si sta giocando in pochi minuti successivi alla votazione e ribadisce che entrambi i candidati sono espressione della minoranza consiliare.

Il Presidente, di concerto con il Vicepresidente, afferma che il Consiglio ha sempre cercato, in questi anni, di arrivare ad una soluzione condivisa. Invita quindi a procedere con l'estrazione a sorte tra i due ex equo, come previsto nella proposta, con il pensiero rivolto all'importanza del Consorzio Zai per il territorio veronese.

Il Vicepresidente dichiara che l'emendamento è stato chiesto solo perché il Consiglio è la madre di tutte le decisioni, non per essere contrari al sorteggio.

Il consigliere Bisighin afferma che la nomina del Consorzio Zai è stata effettivamente iscritta d'urgenza e qualcuno potrebbe non aver fatto in tempo a assimilarla. Però è anche altrettanto vero che è stato consolidato questo modus operandi del sorteggio con la votazione della Commissione pari opportunità. Oggi è stato toccato con mano che forse va rivista questa modalità.

Quindi i Capigruppo, o anche il Consiglio, si devono rendere disponibili se non va bene questa formula di andarla a sancire per il futuro per il bene della nostra collettività. Condivide quanto detto dal Consigliere Caldana che, se una partita inizia con determinate regole deve finire con quelle regole.

La proposta è stata presentata con delle regole e nessuno ha fatto opposizione, modifica o richiesta alla delibera, per cui si è passati alla votazione.

Per quanto riguarda il tema delle competenze è chiaro che, per entrambe le persone che hanno ricevuto otto voti - e l'opposizione è composta da sei soggetti - c'è stata condivisione: tutti e due hanno avuto un consenso sia dalla maggioranza che dall'opposizione. In ambedue viene soddisfatta la ulteriore regola che uno va all'opposizione. Poi, che sia corretto che sia la sorte a decidere, così è stato stabilito e accettato, inizialmente. Importante è che entrambi sono stati votati. Se si riportasse la delibera in votazione il Consiglio provinciale - che ha già votato due nomi - avrebbe una seconda possibilità di esprimersi in funzione di altre due persone che non sono state votate, cosa che non ritiene corretta e pertanto chiede di procedere come descritto in delibera.

La consigliera Bighelli condivide il pensiero del collega Bisighin e non comprende le osservazioni del Consigliere Albertini sulla rappresentatività della minoranza di uno dei candidati. E' contraria a ripetere il voto.

Replica il consigliere Albertini che richiama un Consiglio precedente con cui il Presidente annunciava che il gruppo di Forza Italia era entrato a far parte della maggioranza e preannuncia il deposito di un emendamento.

Il Vicepresidente afferma che il testo della proposta prevede il sorteggio, tuttavia l'emendamento garantisce al Consiglio di esprimersi sulla modalità di nomina.

Al Consigliere Albertini replica il Consigliere Caldana.

Prende la parola il Presidente e indica di procedere al sorteggio degli ex equo e chiede poi all'avv. Miguidi di delineare le modalità per farlo.

Il consigliere Martari, ribadisce l'importanza della scelta politica della nomina.

Il Presidente Scalzotto chiede al Segretario e ai Dirigenti se il consigliere ha diritto di presentare l'emendamento.

La consigliera Bighelli chiede ai Dirigenti di esprimersi se il Presidente ha facoltà di non accettare l'emendamento e di mutare le modalità della scelta.

Alle 17.10 il Presidente sospende nuovamente la seduta.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 17.32, eseguito l'appello da parte del Segretario generale, Franco Bonfante, risultano presenti i Consiglieri:

Cognome e nome	Presenti	Cognome e nome	Presenti
1 – Albertini Alessio		10 – Falzi Sergio	
2 – Bighelli Albertina		11 – Falzi Zeno	
3 – Bisighin Loris		12 – Fiocco Gino	
4 – Bonometti Roberto		13 – Marcolini Stefano	
5 – Brunelli Cristian		14 – Martari Paolo	
6 – Caldana Pino		15 – Salizzoni Silvio	
7 – Cubico Serena		16 – Salzani Mariafrancesca	
9 – Dall'Oca Roberto Luca		17 – Scalzotto Manuel	
9 – Di Michele David			

Il Presidente essendo presenti n. 17 componenti su 17 assegnati, invita a riprendere i lavori.

Il Presidente comunica che il consigliere Martari ha presentato un emendamento e formula un quesito nei seguenti termini: “può il Presidente accogliere un emendamento che non è stato presentato nei tempi previsti dal regolamento?”

L'avv. Miguidi chiarisce che l'affermazione “il Consiglio è sovrano” ha significato strettamente tecnico. Il segretario l'ha detto, ma il Consiglio è sovrano anche di deliberare illegittimamente.

La natura delle deliberazioni in materia di nomina è atipica in quanto la proposta predisposta costituisce una sorta di premessa al deliberato. Il deliberato, espressione della volontà del Consiglio, è contenuta invece nel verbale della seduta.

La guida principale è quella di ritenere che l'organo preposto alla nomina possa scegliere e deliberare come ritiene. Nel regolamento sul funzionamento del Consiglio ci sono due disposizioni che possono essere funzionali e di aiuto ad esprimere un giudizio. All'art. 2 del regolamento sul funzionamento del Consiglio ci sono 2 commi, il 3 e il 4, che peraltro non prevedono la competenza, ma il comma 3 recita: “*quando nel corso delle adunanze si presentano situazioni che non sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, la decisione è adottata dal Presidente, udito il parere del Segretario generale*”.

Il comma 4 recita: “*quando nel corso delle adunanze sorgono contestazioni in ordine all'interpretazione delle norme del regolamento da applicare per il corretto svolgimento dei lavori del Consiglio, ovvero per la prosecuzione della trattazione o deliberazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente può sospendere la seduta e riunire la Conferenza dei Capigruppo al fine di adottare le necessarie decisioni*”.

Oggi, essendo sorti sufficienti elementi di contrasto fra le parti, potrebbe trovare applicazione il comma 4 e, pertanto il Presidente, se ritiene, può sospendere la seduta, convocare la Conferenza dei capigruppo, direttamente o, rimettendo la questione al Consiglio, decidere la procedura da adottare.

Per quanto riguarda la presentazione di emendamenti il regolamento prevede che un emendamento debba essere presentato 12 ore prima della seduta, in caso di sedute d'urgenza, 24 ore nelle altre. Quindi dal combinato disposto dei due commi la soluzione che pare percorribile è quella prevista dal comma 4.

Nel caso in cui la Conferenza dei capigruppo non riesca a dirimere la questione, può rimetterla, per il principio di democraticità, al Consiglio.

Su richiesta del Presidente, l'avvocato precisa che i dirigenti ritengono che il comma 3 sia applicabile in assenza di una contestazione e quindi secondo il normale operato; in questo caso l'indicazione è quella di applicare il comma 4.

Se il Presidente ritiene può trovare applicazione anche il comma 3.

Il Presidente opta per l'applicazione del comma 3 e invita l'avvocato Miguidi ad indicare un sistema per il sorteggio.

L'avv. Miguidi spiega come sia preferibile sorteggiare fra un numero di schede superiore a due, che riportino i nomi dell'uno e dell'altro candidato in rappresentanza della minoranza. Si suppone che il numero congruo sia 8 schede per ogni candidato, già predisposte, ma si è disponibili a mutare numero.

Il consigliere Albertini sostiene che la scelta debba essere rimessa al Consiglio. In primo luogo insiste per la votazione dell'emendamento, in via subordinata chiede la convocazione della Conferenza dei capigruppo ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del regolamento del Consiglio, e in ulteriore subordinate la votazione sull'ordine dei lavori, nel senso di procedere al ballottaggio.

Il Presidente ricorda di aver già individuato la procedura da adottare. Rigetta la richiesta del consigliere Albertini in merito alla presentazione dell'emendamento e alla variazione dell'ordine dei lavori poiché all'ordine del giorno è iscritto un unico argomento e, in ogni caso, la richiesta di variazione deve essere fatta prima della trattazione.

Il Presidente dispone che siano predisposte 8 schede con il nome di Melotti, e 8 schede con il nome di Allegri. Si provvede all'inserimento delle schede nell'urna e dopo averle mescolate viene individuato un dipendente-commesso per l'estrazione della scheda [la dipendente individuata è la signora Michela Signoretto].

Alla presenza degli scrutatori, dall'urna viene estratto il nominativo di Giandomenico Allegri.

Il Presidente dichiara pertanto eletto il signor Giandomenico Allegri, in rappresentanza della minoranza consigliere.

Gli interventi integrali, sopra richiamati per estratto, sono integralmente riportati nella registrazione audio sottoscritta digitalmente dal Presidente, unitamente al Segretario della seduta e che costituisce, ad ogni effetto, verbale della stessa.

Il Presidente pone ora in votazione la proposta di dichiarare immediatamente eseguibile la deliberazione per consentire la conseguente comunicazione al Consorzio Z.A.I. e l'insediamento dei soggetti nominati.

La votazione, espressa in forma palese mediante sistema elettronico, dà il seguente esito, debitamente accertato e proclamato dal Presidente:

presenti:	n. 17
astenuiti:	n. ==
votanti:	n. 17
voti favorevoli:	n. 17
voti contrari:	n. ==

Letto e sottoscritto

Il Presidente della Provincia

Manuel Scalzotto

firmato digitalmente e conservato ai sensi del CAD

Il Segretario Generale

Franco Bonfante

firmato digitalmente e conservato ai sensi del CAD